

Papa Francesco, da Piazza San Pietro, prega per tutti e con tutti gli uomini della terra

Venerdì 27 Marzo 2020,

Piazza San Pietro, sotto una pioggia battente è deserta, spettrale. Papa Francesco claudicante, col volto stanco e preoccupato, l'ha attraversata. In quel momento me lo sono immaginato con una croce sulle spalle; ho visto quel Gesù Nazareno in cammino verso il Calvario, così come ce lo presentano le scritture. Che tenerezza, idealmente l'ho abbracciato come penso avrebbero voluto fare in tanti che come me, in ogni angolo della terra erano lì davanti alla televisione.

Ho ascoltato in silenzio, tanto per rompere il silenzio di questi giorni, la meditazione sulla pagina di vangelo (Mc 4,35), quella dei discepoli impauriti sulla barca alla deriva, che inizia con le parole: "Venuta la sera", proprio come la sera che da due settimane a questa parte va verso una notte buia che sembra non intravedere l'alba di un nuovo giorno. Mi sono sentito sulla stessa barca sbattuta dal vento sul mare in tempesta, assieme a Pietro, Giacomo, Giovanni, anche io smarrito e stanco. Eppure quell' UOMO anziano, solo, tra lunghi silenzi ha espresso con semplicità, come solo lui sa fare, parole di speranza che anche questa volta mi sono entrate nella mente e nel cuore:

" Non avere paura, sono qui con te e lo sarò per sempre, fino alla fine dei tuoi giorni e oltre... e per qualche attimo, e lì dipende dalla mia poca fede, ho percepito la vicinanza di Gesù Risorto che mi cammina accanto e mi sorregge".

"Nessuno si salva da solo!" ha detto ancora il Papa. Sì, la salvezza passa attraverso la fede e anche attraverso la condivisione dei dolori e delle gioie ed è compito di ognuno di noi saper leggere nel cuore di chi ci cammina accanto. "Siamo nella stessa barca", remare insieme significa rimanere uniti!

Raffaele

Vedi link omelia integrale Papa Francesco 27.3.2020

